

La sottoriportata mozione prot. 141687 è stata RESPINTA dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 7: i consiglieri Aime, Giordani, Manenti, Scarpa, Silingardi, Stella e Trianni.

Contrari 23: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Tripi e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Guadagnini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

““PREMESSO CHE

- nel 2001 venne deliberato dal CIPE il “collegamento Campogalliano - Sassuolo”, poi oggetto di un progetto preliminare del MIT nel 2005;
- l'opera ha incontrato la forte e motivata opposizione di associazioni, forze politiche e cittadini, i quali hanno più volte evidenziato l'inutilità di un'opera oramai concettualmente (e nei fatti) superata e, nonostante ciò, di enorme impatto ambientale ed ecosistemico;
- è sempre mancata una chiara e completa informazione in merito al procedimento di approvazione e realizzazione dell'opera in questione, tanto'è che il Consiglio Comunale di Modena, in data 8 novembre 2019, ha approvato una mozione urgente presentata dai gruppi consiliari di Verdi, Movimento 5 Stelle, Sinistra per Modena, Modena Solidale e Partito Democratico, con la quale si chiedeva al MIT di presentare il progetto esecutivo, comprensivo delle verifiche di competenza della Commissione di VIA, per poi avviare un tavolo di confronto con Enti Locali e soggetti portatori di interessi nel territorio;
- in sede di Valutazione di Impatto Ambientale vennero comunque indicate una numerosa e importante serie di prescrizioni, nei cui riguardi - ad oggi - non è dato sapere se e come sono state date risposte sostenibili ed adeguate;
- il progetto esecutivo risulta essere stato trasmesso alle Amministrazioni Comunali competenti;

RILEVATO CHE

- a prescindere dal recepimento o meno delle prescrizioni di cui alla VIA, permane un giudizio complessivamente negativo sull'opera per le ragioni più volte espresse da diverse forze politiche, da svariate Associazioni, nonché dal locale Comitato No Bretella (che raccoglie numerose Associazioni motivatamente contrarie a questa opera);
- tra le tante ragioni che denotano come la bretella in questione sia inutile e, ancor più, dannosa, si segnalano:

- l'incoerenza con le politiche sul trasporto merci dell'UE e dei Paesi europei, i quali puntano a spostare il traffico da gomma a ferro;
 - l'esistenza di una superstrada a 4 corsie, con svincoli a doppio livello e totalmente gratuita, che corre parallela e a pochissimi Km, in alcuni punti a poche centinaia di metri, dal tragitto in progettazione, tranquillamente in grado di reggere il traffico attuale;
 - Uno straordinario ed inutile consumo di suolo, che si realizza anche attraverso un'immensa colata di cemento, con impermeabilizzazione di un quantitativo notevolissimo di terreno agricolo e/o naturale;
 - Lo sversamento in atmosfera di quantitativi abnormi di CO2, che andranno ad aggravare la situazione del territorio, già gravemente penalizzata e deficitaria;
 - L'attraversamento di una Zona Speciale di Conservazione e densa di falde acquifere che alimentano la rete di acqua potabile del Comune di Modena (e non solo), peraltro in un'area storicamente allagabile e strategica per interventi, ben più importanti, destinati a ridurre i rischi da esondazioni ed alluvionali;
 - un impatto economico comunque assolutamente non più in linea con i criteri e la situazione esistente nel momento in cui l'opera venne pensata;
- emerge un'assoluta incoerenza dell'opera rispetto a politiche compatibili ed in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, ma soprattutto con la missione delineata dal Governo, che - nelle parole del Ministro della Transizione Ecologica - deve *“integrare e permeare gli aspetti di protezione ambientale nella prospettiva dello sviluppo sostenibile e della transizione ecologica”* in quanto *“viviamo in un'era in cui dobbiamo fronteggiare un debito ambientale, contratto nei passati decenni, il cui montante sarà sempre più faticoso recuperare, se non agiamo per tempo”*

SI INVITANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- a rendere immediatamente pubblico il progetto esecutivo, aprendo un tavolo di confronto col territorio e con tutti i soggetti coinvolti ed interessati, finalizzato in particolare a verificare se e come sono state recepite le 40 indicazioni (tra prescrizioni e raccomandazioni) già imposte dalle Delibere CIPE del 2010 e del 2011 e l'attualità dell'interesse a proseguire con la realizzazione dell'opera;
- A farsi parte attiva con le Autorità competenti per chiedere la sospensione del progetto e, in ultima analisi (ove venissero confermate le ragioni di insostenibilità dell'opera) per valutare la revoca di tutti gli atti della procedura, nonché della procedura stessa.””